

# Il Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione  
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —  
T. el. 464360

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 15.000 SOSTENITORE L. 20.000  
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846  
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

## Benvenuti a Cava e buone feste... che vergogna!

Le lampadine le metto come e dove voglio io!, così si è sentito apostrofare seccamente a qualche giorno dal Natale qualunque cittadino cavese benpensante, che avesse avuto la geniale idea di edificare il «Benvenuto a Cava» o il «Buone Feste», che hanno troneggiato per tutti i giorni festivi ed anche dopo quasi che l'energia elettrica non si pagasse dinanzi al Palazzo Galasso, il cui frontale tutto meritava eccetto che un'illuminazione di benvenuto, ed in piazza Duomo, al cui centro era stata sapientemente illuminata la spazzatura galleggiante nella fontana dei delfini!

Ahime, mia Cava, com'è caduta in basso e quanto più in basso rotoli per i colpi mancini che ti assesti su quanti hanno sete di potere e sono privi di fantasia, di buon gusto e di stile!

Ma, si sa, la fantasia, lo stile, la signorilità non vanno certo d'accordo con certe estrazioni politiche e con certe tendenze partitiche, nelle quali il particolare è ignorato ed il bello è trascurato, scientificamente.

Cava... Cosa non è stata Cava nostra nelle feste di Natale!!!

Una raffa, una lotteria, con commercianti tutti deputati a distribuire qua e là

(per la verità molto più qua che là) biglietti per un'estrazione mai autorizzata da alcun Intendente di Finanza...

Una enorme bacheca di sapore felliniano, nella quale si sono azzuffati Enti vari, Comune, Aziende di Sogno, Servizi Sociali, spettacoli di arte (arte!?) vari, come i Pooh, Nino D'Angelo, Miss Mediterraneo, Circhi, la Rete, S. Carlino ed il suo Re, (con allusione al... Re di Cava?) ecc

per ricoprire di manifesti e cartaccia gli antichi indifesi e vilipes portici del Borgo, che ormai non hanno più voce per invocare rispetto e tutela...

Ricettacolo di spazzatura, rifiuti domestici e deposito sparpagliato di avanzi di negozi: sicché il commerciante di vestiti avrà ormai il suo portico di cartoni, plastiche e stampe rotte; il tabaccaio avrà lasciato l'involvero di MS o Muratti e magari un astuccio di la-

me e qualche pacco di sale del monopolio; il bar, la pasticceria avrà condito la strada con gusci d'uovo, buste semivuote di latte e cartoni di pandori e panettoni e così via...

Ahime Cava mia, come sei ridotta dall'incuria e dall'inciviltà dei tuoi cattivi!!!

E poi si viene a chiedere credito per la vocazione turistica ed artistica di questa continua in seconda pag.

Onofrio Capodieci

## Sull'Ospedale di Cava un anonimo ci scrive...

Caro Filippo,  
dopo alcuni anni di silenzio eccessi di nuovo ricomparire con questo scritto (anno nino nel pieno rispetto dei tempi che corrono) perché in occasione di una mia visita, peraltro mai consumata, ad un mio caro amico degente presso il locale nosocomio, mi si è «riaccesos un po' di quello spirito battagliero, seppur lapido, che in gioventù mi avrebbe senso: a tema di smentita, travolto in una delle mie, allora, solite intemperanze.

Al momento tuttavia quel

coraggio, definisco «puri- piazza e sotto i portici di questa antica quanto ex nobile Città.

Cosa vuoi, caro mio, il tempo è maestro di vita ed i figli, sebbene adulti e esistematica (forse per le Feste) sono sempre un paio di pale... a piede. (anche questo è un modo di dire).

Pertanto fame l'uso che vuoi, caro Filippo, del mio seritivo, ma ti prego di una cosa: leggilo fino in fondo.

Cosa accade all'ospedale concittadino? è quanto di più frequente si va ascoltando in questi ultimi tempi (anni?) passeggiando in

Per quanto mi riguarda, avendolo come si dice toccato con mano, il nostro Ospedale ancor più che alleviare i mali del prossimo mi è sembrato divenire, giorno dopo giorno, una enorme fucina nella quale l'ammalato passa in seconda linea.

Credimi è grottesco, quanto emblematico, constatare non appena si entra in quel luogo che per rispetto alla tua persona, caro Filippo, definiscono Ospedale - la presenza di quattro contenitori traboccati innondazione di ogni genere e specie collocati a pochi passi dall'ingresso del Pronto Soccorso forse messi a bella posta quale monito per i maleintesi ammalati e perché no, delle proprie famiglie, amici e visitatori in genere. A completare poi il passaggio testo descritto pare che, tempo fa, si è rivisto apparire il soldato ignoto d'BARBUN, scomparso che sa dove per qualche tempo, (così mi è stato riferito da alcuni addetti ai lavori) che tranquillamente era intento ad urinare (solo questo per fortuna) accanto ai metallici scimelli ammuntori e portatori di luridume ed altro. Dico salvo e mi fermo qui perché la mia scarsa competenza in materia di propagazioni epidemiologiche (Dio ce ne scarsi e liberi) non mi consente in questa sede - seppure ne avremmo tutti il diritto - di attardarmi sugli evidenti rischi derivati da tanta leggerezza mentre, tuttavia, quasi per ricompensa verso la mia incomprensione il comune buon senso mi susurra nelle orecchie che, se stanchi di correre, rebba la sosta in ambienti ospedalieri dei famigerati quanti, odiosi rifiuti dovrebbe avvenire, se diversamente impossibile, almeno in siti meno a vista e comunque ben protetti da insetti ed animali, quali cani, gatti, ratti e qualche no barboni di specie Umana, altrimenti sempre quel comune buon senso di poco fa oltre che mandarli a quel paese mi risuonerebbe alle orecchie che quegli, per se, già orribili contenitori altro non sono se non vere e proprie centrali di moltiplicazione batterica.

A questo punto è d'uso una doppia riflessione, caro Filippo, o fin qui ho detto un mucchio di... cretinate oppure le Autorevoli Rapresentanze Ospedaliere, a ciò preposte, hanno finora disatteso ad una serie di obblighi di legge e quindi calpestato, more solito, il di-

## Comune, Provincia e Ferrovie dello Stato, per annosa incuria, minano la vita di un GRANDE ALBERGO in Frazione Rotolo

Quando nel decorso mese

di giugno, alla vigilia delle elezioni amministrative, un cittadino sollecita l'Avv. Domenico Apicella di richiamare l'attenzione delle locali Autorità per l'inadeguatezza del ponte del «Mattatoio» che immette a numerose frazioni, Mimi Apicella, come è ormai da tutti audito chiamato subito in causa il «spapà» dei cavesi sollecitando un energico, sollecito intervento perché quel ponte fosse finalmente allargato.

Il Pref. Abbro non si fece attendere e, contrariamente al solito - eravamo alla vigilia delle elezioni - rassicurò tutti che ormai l'allargamento del ponte era cosa fatta e che si doveva solo passare all'esecuzione delle opere.

Ma che! Son trascorsi più di sei mesi e i lavori non sono stati iniziati e, quel che è peggio, non sono stati neppure programmati se è vero come è vero che di fronte alla protesta del personale del lussuoso Albergo

Due Torri di frazione Rotolo è secca in campo la locale Azienda di Soggiorno per studiare con gli organi competenti del Comune, della Provincia e delle Ferrovie la risoluzione dell'annoso problema.

addirittura si è giunti al punto che importanti agenzie di viaggi come la Toscana si rifiutano di trasportare turisti per l'impraticabilità della strada come risulta dalla lettera che qui di seguito riportiamo insieme all'esposto fatto pervenire all'Azienda di Soggiorno e al Sindaco del personale dell'Albergo che rischia il licenziamento una volta che si è dovuto anche constatare che quel grandioso Hotel probabilmente dalla nascita non gode le simpati della pubblica amministrazione comunale se è vero che è vero che recentemente il Comune di Cava con tanto poco senso di responsabilità e di rispetto della cosa altrui anche se questa cosa incide sullo sviluppo turistico cittadino ha fatto impiantare un prefabbricato proprio all'inizio del viale di accesso all'Hotel dove gli ospiti ricevono il benvenuto dalle stesse di «spann» più o meno ben lavati e conservati messi lì ad asciugare. Ma tant'è qui a Cava tranne il concentramento delle forze - di tutte le forze - alla esecuzione di nuove opere pubbliche tutte il resto passa in seconda linea.

Inoltre nella zona di cui trattasi si è da sempre verificata una notevole spinta residenziale, con insediamenti turistici privati e recentemente, con la realizzazione di alberghi, pensioni, ristoranti, trattorie, pizzerie, ritrovati caratteristici.

Infatti sorgono nella zona in esame «l'Hotel Due Torri» (2 cat.) con 75 posti letto, campi di tennis, parco piscina, piano-bar, night, ritrovo notturno, che dà lavoro a 15 dipendenti, la Pensione «Chalet La Valle», recentemente ristrutturata la cui capienza in posti letto è stata elevata a 25 unità e

che ritarda la riapertura per strettamente a stradoppiare le indubbi difficoltà di accesso del traffico pesante; «Piccolo Paradiso» ristorante pizzeria, la «Colombaccia» in località Croce, ristorante - pizzeria, «Hotel Pineta La Serra» (2 cat.) in località Serra dell'Annunziata con 33 posti letto e 12 unità lavorative impiegate; ristorante-pizzeria «La Serra» nell'omonima località.

Inoltre, nella Frazione Rotolo esiste «La Nuova famiglia» istituto terapeutico per il recupero di bambini handicappati, verso il quale s'indirizzano numerosi soggetti con le relative famiglie per visite e trattamenti terapeutici.

Ma quanto esposto si evince che negli ultimi anni, il traffico automobilistico, ed in specie quello pesante dei torpedini, si è considerevolmente intensificato, creando non pochi problemi ed intralci per la ristretta carreggiata del ponte sulla linea FS.

Valga per tutte la lettera con la quale un'Agenzia di viaggi declina la proposta di ospitalità dell'Hotel Due Torri, chiamando in causa la difficoltà di accesso, via, riscontro dagli autisti, che hanno opposto un secco rifiuto alla proposta di ritornare all'«Due Torri» di Cava e avvenire, se non è stato intrapreso alcun provvedimento in merito alle sue richieste.

Pertanto, questa A.A.S.T., si permette di proporre una propria soluzione tecnica al problema della strada dell'antico e superato ponte di via Salo:

si propone, ai componenti Organi ed alle Autorità preposte di evitare interventi all'attuale struttura esistente, provvedendo esclusivamente a inviare per corrispondenza a

## In barba alla volontà della testatrice il Comune si accinge ad abbattere il pal. Coppola-Lentini di corso Mazzini

## Ma di quale ricostruzione parlano al Palazzo di Città?

L'ultimo atto di una scia guata politica di intervento sul territorio sta per compiersi: la demolizione del palazzo Coppola-Lentini e conseguente «ricostruzione» con destinazione pubblica del nuovo edificio.

A parte ogni considerazione di ordine economico - di cui si parlerà in seguito - bisogna fissare alcuni punti: per decidere di demolire e quindi ricostruire un edificio, devono sussistere insieme almeno due condizioni:

1) che l'edificio non è staticamente più in grado di sopravvivere; è quindi irripetibile;

2) che l'edificio non abbia alcun valore storico-urbanistico-architettonico.

Al primo punto la risposta è di una genericità im-

pressionante: tecnicamente nessun danno o condizione di dissesto è irreparabile; in altri termini, ciò significa che la moderna scienza del consolidamento e del restauro ha conseguito tecniche e schemi tali da conseguire qualsiasi tipo di riparazione e di adeguamento.

Al secondo punto la risposta è sotto gli occhi di chiunque guarda al di là dei miseri ponteggi lasciati a marciare, al di là del colpevole abbandono - se l'edificio è realmente in tali gravi ed irreversibili condizioni continua in VI pag.

## UN FURTO NELLA BADIA DI CAVA

Di nottetempo ignoti ladri sono penetrati nella Monumentale Cattedrale della Abbazia Benedettina di Cava ed hanno asportato i

seguenti oggetti tutti in argento: due lampade, due candele, quattro candeliere, due pastorali di cui uno in argento ed uno in avorio, due pisseide, cinque calici, un incensiere, un ostensorio.

alcune reliquie di metallo cromato.

Del furto si sono accorti all'alba i PP. Benedettini

che hanno subito denunciato il fatto alla Polizia di Stato il cui dirigente dott.

Delle Cave si è recato sul posto per i primi accertamenti e per dare inizio alle indagini tendenti ad asciugare la Giustizia gli ignoti malfattori.

Continua in sesta pagina

La Cattedrale di Cava, nel prendere l'iniziativa per la risoluzione dell'annoso problema della viabilità per la strada che mena a Rotolo ed a tutte le località con particolare riferimento

che ritarda la riapertura per strettamente a stradoppiare le indubbi difficoltà di accesso del traffico pesante; «Piccolo Paradiso» ristorante pizzeria, la «Colombaccia» in località Croce, ristorante - pizzeria, «Hotel Pineta La Serra» (2 cat.) in località Serra dell'Annunziata con 33 posti letto e 12 unità lavorative impiegate; ristorante-pizzeria «La Serra» nell'omonima località.

Inoltre, nella Frazione Rotolo esiste «La Nuova famiglia» istituto terapeutico per il recupero di bambini handicappati, verso il quale s'indirizzano numerosi soggetti con le relative famiglie per visite e trattamenti terapeutici.

Ma quanto esposto si evince che negli ultimi anni, il traffico automobilistico, ed in specie quello pesante dei torpedini, si è considerevolmente intensificato, creando non pochi problemi ed intralci per la ristretta carreggiata del ponte sulla linea FS.

Inoltre nella zona di cui trattasi si è da sempre verificata una notevole spinta residenziale, con insediamenti turistici privati e recentemente, con la realizzazione di alberghi, pensioni, ristoranti, trattorie, pizzerie, ritrovati caratteristici.

Infatti sorgono nella zona in esame «l'Hotel Due Torri» (2 cat.) con 75 posti letto, campi di tennis, parco piscina, piano-bar, night, ritrovo notturno, che dà lavoro a 15 dipendenti, la Pensione «Chalet La Valle», recentemente ristrutturata la cui capienza in posti letto è stata elevata a 25 unità e

# PARCO DIECIMARE: Sig. Sindaco ci dica...

Dopo la nomina dei nuovi Organi di gestione del P. N. Diecimare il cittadino cavaese attende con ansia che, finalmente, si venga a conoscere il destino del citato Parco naturale.

Questo Parco, visuto finora sulla carta e ivi destinato a morire, non è riuscito a superare la fase della istituzione formale. I vecchi compagni dell'opposizione hanno abbandonato l'avversario. Sul Parco è calato da due anni il silenzio.

Cercando d'intravedere un disegno d'insieme il cittadino, superato il grave scoglio della disinformazione sull'agire di Potere, comprende che la Particolarità cittadina attende che l'uni-

## Un nuovo edificio scolastico a Cava

Siamo informati che per interessamento del Dott. Comm. Federico De Filippis, Ispettore Centrale alla P.I. e consigliere Comunale di Cava è stato concesso al nostro Comune un finanziamento di L. un miliardo e 500 milioni per la costruzione di una nuova scuola media di 15 classi.

Il finanziamento è a carico dell'Edilizia Sperimentale e nella G.U. del 7.12.1983 N. 345 è stato pubblicato l'avviso di gare per la realizzazione di tale opera.

## Mons. Vescovo Palatucci sul Monte S. Liberatore

Il 20 novembre scorso sul caratteristico Monte S. Liberatore che sovrasta Cava-Salerno e Vietri sul Mare si è svolto un solenne rito religioso nella ricorrenza della festa di Cristo Re cui è dedicato l'antico cenobio sul monte esistente.

Quest'anno ha celebrato il rito S. E. Mons. Ferdinando Palatucci, Vescovo della nostra Diocesi e Arcivescovo di Amalfi il quale ha voluto ricordare l'indimenticabile Don Giorgio Salierno che negli anni 30 si è reso promotore - collaboratore dei cittadini Antonio Forte e Domenico Paolillo - della ristrutturazione del centro e nello stesso tempo continua di co-mitare di fede.

Mons. Palatucci ha voluto ricordare un evento della sua vita riportandosi all'anno 1933 allorquando egli, seminarista a Salerno andò in gita sul Monte ove, insieme ai suoi colleghi furono accolti da un autentico diluvio che a lui provocò una bronca polmonite che lo mantenne a letto per ben tre mesi.

Siamo informati che è in corso la pratica per i resti mortali della Croce in ferro esistente sul monte per la quale il Comune di Cava ha già stanziata la somma di L. 6 milioni e per l'opera debbono contribuire anche i Comuni di Salerno e Vietri.

## Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

co

quadro di verde naturale del Parco sia definitivamente distrutto dalla ruspata della speculazione edilizia per poi realizzare, agli avanzi di terreno, un Parco sintetico.

Nel territorio del P. N. Diecimare, nonostante i divieti di legge e nonostante la denuncia degli organismi per la protezione dell'Ambiente, si continua a tagliare i boschi.

Questo Parco, nato in causa democristiana, ha, oggi,

un'ultima possibilità di sopravvivenza, possibilità che è affidata al Sindaco di Cava dei Tirreni che, tra le tante, è anche il padre sopravvissuto del Parco medesimo.

Dopo 4 anni di nascita il P. N. Diecimare è ancora oggetto di discussione politica e non argomento di studio realizzazione tecnico scientifica.

Dopo 4 anni di nascita, sig. Sindaco, ci dica... del P.N. Diecimare.

Franco Angrisani

## Dibattito fra i giovani industriali

L'industria come fattore di sviluppo economico e benessere sociale, è stato il filo conduttore che ha animato il dibattito tra i giovani industriali della Provincia di Salerno, nel corso dell'assemblea per il rinnovo delle cariche sociali.

Renato Farano è stato confermato Presidente per il prossimo biennio.

Farano sarà affiancato dal Vice Presidente Silvestro Oliviero e dai consiglieri Luigi Cardano, Alessandro Corrado, Aldo De Vita, Pietro Di Martino, Giovanni Piero e Alfonso Romaldo.

L'organizzazione, i rapporti con la scuola, il mondo del lavoro e le autonomie locali costituiranno i centri di interesse delle future attività del Gruppo salernitano, per accreditare un nuovo modello di relazioni industriali e stimolare la produttività, finalizzando le risorse economiche verso

Anche Olio e Caffè nei cestini degli ospedalieri

In nome di una inaffidabile legge della quale peraltro non beneficiano dipendenti degli Enti Statali e locali, ai dipendenti tutti dell'U.S.I., ogni giorno, viene consegnato un cestino composto pane, composto (prosciutto, formaggio, tonno ecc.), frutta vino o birra. A tali generi da qualche tempo si sono aggiunte razione di olio e di caffè tanto per completare il beneficio per tanti dipendenti che, non si comprende, perché tale beneficio ottengono se il loro lavoro non è più oneroso di tanti altri impegati.

Il bello è che il cestino viene consegnato a tutti i dipendenti ospedalieri a qualsiasi livello, dal Direttore Sanitario e amministrativo all'ultimo dipendente.

Naturalmente la disposizione di legge è fatta in base alle prediconze degli uomini politici per il contenimento della spesa pubblica.

Comitato del m.a.p.a.n. Franco Angrisani

Abbonatevi a:

IL PUNGOLO

Ricordo del Presidente PUTATURO

Si sono compiuti, in questi giorni due anni dall'immatura scomparsa del Cav. di Gr. Croce Dott. Putaturo Giuseppe, che fu brillante magistrato e svolse la sua lunga attività professionale a Cava prima, quale Pretore e poi alla Corte di Napoli, al Tribunale di Vallo e infine quale Presidente alla Corte di Appello di Salerno.

Ovunque il Dott. Putaturo portò l'impronta della sua preparazione mai disgiunta da un senso di umanità e di spiccatissima signorilità. Noi suoi amici fedeli ne ravviviamo la memoria e ci associamo nel ricordo alla vedova N. D. Irene, ai figliuoli Dott. Andrea che segue l'attività paterna nella magistratura, al Dr. Mirella, al fratello Dr. Federico e ai parenti tutti.

Naturalmente la disposizione di legge è fatta in base alle prediconze degli uomini politici per il contenimento della spesa pubblica.

S. E. Mons. Palatucci ha voluto ricordare un evento della sua vita riportandosi all'anno 1933 allorquando egli, seminarista a Salerno andò in gita sul Monte ove, insieme ai suoi colleghi furono accolti da un autentico diluvio che a lui provocò una bronca polmonite che lo mantenne a letto per ben tre mesi.

Siamo informati che è in corso la pratica per i resti mortali della Croce in ferro esistente sul monte per la quale il Comune di Cava ha già stanziata la somma di L. 6 milioni e per l'opera debbono contribuire anche i Comuni di Salerno e Vietri.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Agli abbonati

PREGHIAMO GLI AMICI ABBONATI CHE NON L'AVESSERO ANCORA FATTO DI

HISTORIA

nona puntata

## I NOTAI ALLA CAVA

## Notar Domenico Landi

Al termine della trascrizione del documento del notar Landi concernente i beni della Mensa Vescovile di Cava, credo opportuno evidenziare il significato di alcune espressioni che nel testo rievocano antiche strutture e facoltà di ordine giuridico, amministrativo ed economico.

Il termine *schianches*, anticamente dato al vicolo Galione, stava ad indicare che quella strada era provvista di panchette di maccellerie per mettervi in mostra, distese, le carni che vi si vendevano; donde le becherie nel dialetto si dissero *schianches*. E quelle panchette erano tante ed ordinate.

Dei *simulini*, di cui è parola nel testo, alcuni, del 1054, appartenevano al Principe di Salerno, altri furono costruiti dall'abate Leone, nel 1060, per uso del monastero, cavese.

Le *faenzerie* erano dette genericamente le botteghe le fabbriche ove si lavorava la creta. Il termine *faenza*, qua è italiano, è di applicazione corrente all'estero, dove si diffuse dopo che in Francia, con la fine del secolo XVI e più ancora nel successivo, ebbe a designarsi col nome della città di Faenza, famosa dal Rinascimento per le sue ceramiche smaltate e policrome, un genere di produzione a pasta argilloso colorata e porosa, ricoperta di speciale rivestimento a base di ossido di stagno. I nostri ceramisti applicarono alla terracotta comune un rivestimento che si chiamò *faenza*.

Ed ecco le ultime fasi del documento notarile:

«A 7 gennaio 1674 il cennato Vescovo affittò il jus del passo a Luca de' Sio per anni tre, e il detto de' Sio si obbligò a pagare ogni anno grana cento.

«A 17 gennaio 1674 il predetto Vescovo dichiara dovere conseguire grana centoventi dello Marchese d'Apolla per causa della concessione fatta della terra di S. Arsenio.

«A 9 di febbraio 1675 il notar Landi affittò l'ufficio di Attuario a Carlo Jovene per due anni, e detto Jovene si obbligò a pagare ogni anno grana cento ottanta.

«A 12 gennaio 1675 il detto Vescovo rievoca per quietanza di grana 25 dalle Monache di S. Gio. Battista.

«A 12 di detto mese il cennato Vescovo affittò la chiesa con due camere soprastanti a Domenico di Donato per anni due, e il detto di Donato si obbligò a pagare grana 28 l'anno.

«A 3 febbraio il ricordato Vescovo affittò il jus ancoraggi, et falaneagi, per anni 3 a Cesare Ferruzzo, il quale si obbligò a pagare ogni anno grana sessanta.

«A 9 di detto mese il notar Landi affittò l'ufficio di Attuario a Nicola Pisano per lo spazio di un anno, e detto Pisano si obbligò a pagarsi grana cento sessanta.

«A 8 gennaio 1678 il predetto Vescovo affittò il jus del passo per anni tre a ta-

le Pietro Sorrentino, il quale si obbligò a pagarsi grana 280 ogni anno.

«A 8 agosto 1678 il predetto Vescovo affittò due si obbligò ad anni grana mulinelli per tritarre il 38.

«A 12 agosto 1680 il nobile del Gallo per anni minato Vescovo affittò a Piero, e il Gallo si obbligò tra Antonio Palmerino l'officio di Attuario per anni due, e detto Piero si obbligò per annos.

«A 22 di detto mese il jus ad anni grana 1475, cennato Vescovo affittò il jus di esigere da venditori di qualsiasi vittuaglia in questa Città di Cava, come ancora in Vietri, un tornese a soma, ed una scomarre la sua jovella di grano, e altra vittuaglia; a Gaetano Pedone per anni tre, e detto Pedone si obbligò a pagare al detto Vescovo ogni anno grana 700; come ancora si legge in detto strumento, che detto Vescovo affittò in detto Cava di Vietri l'uso di... (le parole sono indecifrabili ed illegibili).

«A 29 agosto 1678 il detto Vescovo affittò il mulino della Ferrara, il mulino chiamato di Mezzo, nel casale della Molina, ed un altro nella Marina per anni tre ad Angelo Baldi, il quale si obbligò a pagarsi anni grana 700.

«A 17 febbraio 1678 il cennato Vescovo affittò l'ufficio di Attuario a Nicola Pisano per anni due, e il detto Pisano si obbligò a pagare l'anno grana 140; del quale credito non vi fu notizia di essere stato soddisfatto.

«A 30 agosto 1678 il predetto Vescovo affittò a Salvadore Benincasa una faenzeria con due fornaci e due camere site nella Marina di Vietri per anni uno, e detto Benincasa si obbligò a pagarsi anni grana 49.

«A 18 agosto 1681 il predetto Vescovo affittò ad Angelo Baldi Le Molina di Vietri per anni tre, e il detto Baldi si obbligò ad anni grana 766.

Baldo si obbligò ad anni grana 700.

«A 5 agosto 1693, don Giovanni Battista Gilberti affittò l'ufficio di Attuario ad Andrea Coluccio per anni tre ed Andrea si obbligò ad anni grana 185.

«A detto giorno il medesimo Vescovo affittò ad Andrea Pascolo il jus di esigere un tornese, ed una scomarre seu jomella di grano, ed altra vittuaglia in questa Città della Cava, come anche in Vietri, e detto Andrea si obbligò ad anni grana 45, nel quale si obbligò a detto Trezza a costituise De Sio per altra causa in grana 35 a detto Vescovo.

«A 10 di luglio 1681 il cennato Vescovo affittò ad Andrea Parcuolo per anni tre, ed il Giordano si obbligò a pagarsi anni grana 300.

«A 26 di maggio, il predetto Vescovo affittò ad Antonio Sparano tre mulini con camere sopra, cioè La Ferera e il mulino di mezzo di Cava, ed in Vietri, e il detto Andrea si obbligò ad anni grana 65.

«A 18 agosto 1681 il predetto Vescovo affittò ad Angelo Baldi Le Molina di Vietri per anni tre, e il detto Baldi si obbligò a pagarsi anni grana 700.

Attilio della Porta

## ACADEMIA DI PÆSTUM

### Nomina dei Nuovi Accademici e Benemeriti della cultura

Nella splendida cornice di Palazzo S. Benedetto, ad Amalfi, si è svolta la cerimonia di apertura del Convegno sul tema «Turismo, agriturismo, ambiente, poesia», promosso dall'Accademia di Paestum in collaborazione con il Comune di Amalfi, l'Azienda di Soggiorno di Amalfi, la Comunità Montana Penisola Amalfitana il Comune di Mercato S. Severino.

«A detto giorno il medesimo Vescovo affittò a Matteo Gobello una Bottega nella Marina di Vietri per anni due, e detto Matteo si obbligò a pagarsi anni grana dieci».

«A 30 di detto il predetto Vescovo affittò a Carlo Villano per anni tre un Giardino ed una camera sita nella Marina di Vietri, e detto Carlo si obbligò a pagarsi anni grana dieci e mezzo.

«A 31 ottobre il predetto Vescovo affittò a Carlo Villano per anni tre un Giardino ed una camera sita nella Marina di Vietri, e detto Carlo si obbligò a pagarsi anni grana dieci e mezzo.

«A 17 febbraio 1678 il predetto Vescovo dichiara dovere conseguire grana centoventi dello Marchese d'Apolla per causa della concessione fatta della terra di S. Arsenio.

«A 9 di febbraio 1675 il notar Landi affittò l'ufficio di Attuario a Caro

### Attività Artistiche e Culturali a Cava De' Tirreni

### Personale di Ernesta ALFANO al Centro d'arte "L'IRIDE",

Con la Mostra personale di Ernesta ALFANO, si è inaugurata a Cava De' Tirreni, in via Gen. Martelli Castaldo n. 4, il CENTRO DI ARTE E DI CULTURA "L'IRIDE" che, oltre alle varie attività nell'ambito della Pittura, della Scultura e della Fotografia, si propone di promuovere ed incrementare, particolarmente tra i giovani, quelle attività di studio e di ricerca attive di approfondire e a diffondere la conoscenza del Patrimonio artistico e culturale esistente nel nostro territorio.

L'avvocato cav. Michele Sessa da Fisciano, scrittore e giornalista, V. Direttore della Rivista RINASCITA LETTERARIA, dopo aver

presentato le opere esposte, ha pronunciato parole di elogio per la bella iniziativa, mettendo in evidenza gli scopi che Ernesta ALFANO, Presidente del Centro, si prefigge a favore della giovinezza alla quale, talvolta, manca solo l'incisività per poter manifestare la ricchezza della propria personalità e dei propri valori artistici e culturali.

Alla cerimonia sono intervenuti numerosi Artisti, Autorità, elette personalità del mondo dell'arte e della cultura ed una folta schiera di signori e signore che hanno potuto ammirare i più recenti dipinti della nostra Artista alla quale auguriamo successi sempre più grandi.

# Il sogno di un campano

Caro direttore,

avremmo voglia frugare tra i Suoi pensieri, come in quelli di tanti altri, per conoscere quale desiderio, in fatto di vita sociale e politica italiana. Ella abbia espresso al Bambino Gesù, affinché si materializzi nel corso di questo 1984; sarebbe a dire, il sogno di un Suo eccezionale 1984, quasi a misura d'uomo, diverso dalle previsioni che lo scrittore George Orwell ha manifestato nel suo libro che annovera appunto come titolo l'anno del Signore 1984, in cui l'altro è ancora in fasce ma che già s'è fatto sentire attraverso i suoi vagiti, manifestazione del dolore che ha provato venendo alla luce nella gelida scorsa notte di S. Silvestro.

E per l'occasione, Ella sa bene, caro direttore, quanto la gente abbia brindato ed esultato alla nascita del nuovo anno, che per quanto infreddolito, come uscisse dalla neve, è apparso a tutti bello, paffuto, quasi sorridente e muovendo quelle esili braccine in continuazione, pare volesse chiamare a sé tutto il genere umano, per abbracciarlo e te-

merselo stretto, affinché insarasse a crescere, operare, tra la gente, come suoi dirsi nel sociale ed assieme alla gente avesse intenzione di programmare il suo frutto di lotta per la vita, non prescindendo dalle opinioni di chiesa, ma facendo in modo che tutti contribuissero, con la loro opera a farlo diventare adulto, in men che non si dica! C'è stato comunque in giro ed il grido abituale «Viva il Sud insomma, simile, sardo, nostalgici ricordi e propositi per il futuro hanno affollato la mente di troppa gente, sino al risveglio del 2 mattina scorso che è stato come un brusco ritorno alla realtà.

Ma Ella, pensiamo, avrà chiesto, caro direttore, al nuovo anno un qualcosa che, forse noi, nonostante gli sforzi, non riusciremo a sapere, a meno che... Ella, da direttore del giornale, ci faccia leggere una lettera a pena nel corso della quale esprima i suoi desideri. In questa attesa e per il momento, noi Le manifestiamo il nostro desiderio più vivo, che per intercessione di Gesù Bambino, ci auguriamo possa realizzarsi nel cor-

so di questo incipiente 1984, osannato, al suo apparire, al pari di un Re, del tempo che fu.

Un desiderio il nostro che da sempre ci arrovella l'anima e che sappiamo, se esaudito, contribuirà, in modo determinante a risolvere le sorti del nostro Sud, e del Meridione in generale.

Ed è che vorremmo un Presidente del Consiglio nostro connazionale, uno del Sud insomma, simile, sardo, nostalgici ricordi e propositi per il futuro hanno affollato la mente di troppa gente, sino al risveglio del 2 mattina scorso che è stato come un brusco ritorno alla realtà.

Ma Ella, pensiamo, avrà chiesto, caro direttore, al nuovo anno un qualcosa che, forse noi, nonostante gli sforzi, non riusciremo a sapere, a meno che... Ella, da direttore del giornale, ci faccia leggere una lettera a pena nel corso della quale esprima i suoi desideri. In questa attesa e per il momento, noi Le manifestiamo il nostro desiderio più vivo, che per intercessione di Gesù Bambino, ci auguriamo possa realizzarsi nel cor-

so di un Presidente del Consiglio, magari itinerante, che abbia a visitare i forti privati i nostri Ospedali, le nostre scuole, le faticose sedi dei Proveditorati agli Studi e si renda conto, perché dopo lunghi decenni, la burocrazia, non abbia provveduto ad avviare e condurre in porto pratiche per risolvere i problemi edilizi.

Caro direttore, vorremmo dal corrente anno 1984, un Presidente del Consiglio fornitore di tanto buon senso e di tanta lungimiranza da

### Articolo di Giuseppe Albanese

come parlamentare, qui nel Sud geografico italiano.

Certamente ne abbiamo avuti, in questo secondo dopoguerra, di Presidenti del Consiglio meridionali, ma agli onori del primo piano qui veri «Erali Nantessi che hanno perseguito da sempre il rilancio del Sud, spudorati, oggi, come non mai «gurgite vastos».

Auguriamo un Presidente del Consiglio che dia avvio ad una riforma parlamentare ai fini della responsabilizzazione di troppi politici che in occasione delle elezioni, pare vogliano offrire agli elettori quanto hanno di più riservato e che «passata la festa» usano galbare i

La collaborazione è libera a tutti.

Si PREGA di far

pervenire gli articoli entro il

20 di ogni mese

vari santi, meglio martirizzatori, ignorandoli letteralmente o deridendoli o standone lontani un miglio come dagli appesati e giustificano il loro losco e proditorio operato adducendo di essere impegnati nella grande politica, nelle grandi riforme, nei grandi disegni sociali che non giovano a nessuno.

E' nel nostro sogno di una notte d'inverno, un Presidente del Consiglio, consapevole che i Meridionali di oggi non hanno scelto volontariamente la propria condizione, ma che la scelta fu dovuta al famiglia ed al luogo in cui ebbero a nascere.

Ed infine auspichiamo un Presidente del Consiglio che renda coscienti di cosa è loro richiesto o faccia star buoni quei gruppi di esigati politici che si vantano di determinare una ricetta infallibile per tutti i mali che ci angustiano, ma che sono, come i capponi di Renzo perennemente impegnati a beccarsi a vicenda, animati dai germi dell'egoismo e dell'autodistruzione.

Caro direttore, riuscirà la nostra esile voce a sovrastare il frastuono che ci circonda, per ergersi autorevole ed attesa e farsi ascoltare dal neonato bambino Gesù, affinché veda, se del caso, di esaudire il nostro più che legittimo desiderio come toccasana ai mali del Sud? E con tale interrogativo la salutiamo, caro direttore e ci creda sempre...

sore all'Urbanistica del Comune di Amalfi.

Ha concluso gli interventi il dott. Erra, sindaco di Mercato S. Severino, il quale ha ringraziato il Comune di Amalfi per la sua polemica attività nel campo della cultura. «L'Accademia di Paestum — ha detto — è il fiore all'occhiello di Mercato S. Severino, è un messaggio di cultura, coglie l'ansia di rinnovamento, progetta la strada dell'amore tra gli uomini».

Ha fatto seguito il conferimento delle pergamene ai Nuovi Accademici: Padre Raffaele Baratta, maestro direttore del Coro Gregoriano romano e docente nel pontificio Ateneo di musica sacra; Dott. Agostino Catanese; Vice Pres. Ass. Zanotti-Bianchi per i Comuni Calabresi; poeta Roberto Giuffrè, presidente Centro Art. Città di Napoli; dott. Angelo Colucci, pres. Fedus gentium pro Universalis Ci-

vitate; pittore Riccardo Notte; dott. Vincenzo Rispoli, dott. Antonino Santarsiero, dir. Lucania Filatelia Club; scrittrice Raffaella Silvia, dir. de «La Tribuna del Sud».

Un artistico diploma e una medaglia aurata sono stati consegnati ai Benemeriti dell'Arte e della Cultura: M. Alfonsina Accarino, per l'attività nel campo della narrativa e della sagistica; Henny Braccesi, per la sua opera di pittore; Alfredo Marzano, per il restauro e il recupero delle opere d'arte; Silvio Peluffo, per la sua attività di regista; Vittorio Pisoppi, insigne maestro della pittura napoletana; Venceslao Santoriello per l'arte della ceramica; Nicola Vaccaro direttore di Calabria kroton; M. Luisa Vaino, interprete con la poesia e con il canto del paesaggio e dell'anima napoletana.

M. Alfonsina Accarino

scrutare bene il futuro ed in quella previsione appron-

### Condizionamento

### Riscaldamento

### Ventilazione

### SABATINO & MANNARA

S. N. C.

### Economia di combustibile

### Sicurezza di impianti

### Per l'immediata

### assistenza tecnica

### chiamate 465510

Via Vitt. Veneto, 53/55

CAVA DE' TIRRENI

Unica stazione di servizio (n. 8970)

autorizzata a servizio ACI

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• BIG BON

• PNEUMATICI PIRELLI

• SERVIZIO RCA - Stereo 8

• BAR - TABACCHI

• Telefoni urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»

SERVIZIO NOTTURNO

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

il servizio è sempre disponibile.

Caro direttore, assicuro che

# L'attività turistica cavese in un incontro di fine d'anno del Presidente dell'Azienda di Soggiorno Avv. Salsano con la Stampa Locale

Come è ormai tradizione in occasione degli auguri di Natale e fine d'anno la locale Azienda di Cura e Soggiorno ha ricevuto nei locali di Piazza Duomo i rappresentanti della Stampa Locale ed i Dirigenti delle Forze dell'Ordine per un selenite dell'attività svolta nell'ormai decorso anno '83.

L'incontro va sottolineato innanzitutto per la cordialità come è stato organizzato dal Presidente dell'Azienda Avv. Enrico Salsano, efficacemente collaborato dal Direttore dott. Raffaele Senatore e dai componenti tutti il Consiglio di Amministrazione presenti alla simpatica manifestazione.

Il Presidente Salsano ha letto la seguente relazione che è doverosa far conoscere alla cittadinanza e per la quale è anche doveroso dare atto ai dirigenti della Azienda degli sforzi compiuti nonostante i tempi non certo allegeri che viviamo.

Al termine della lettura della relazione ai presenti è stato offerto un ricordo natalizio e tra gli interventi sono stati scambiati con viva cordialità gli auguri per le festività di fine anno.

Ecco la relazione del Presidente avv. Salsano:

L'anno che va concludendosi non è stato «varo di soddisfazioni per Cava de' Tirreni e specificamente per questo Ente turistico, nonostante non siano state assenti difficoltà operative, derivanti da intralci burocratici, pastoie e lenzesse nei finanziamenti, che, finanche per le spese ordinarie di funzionamento dell'A.A.S.T., sono pervenuti soltanto ai primi del mese di settembre 1983 e neppure nella piena totalità, giacché a tutt'oggi siamo creditori verso la Regione Campania e di 1/12 delle spese ammesse finanziamento come da Bilancio previsionale, e del contributo per lo svolgimento delle più importanti manifestazioni spettacolari, come la Disfida dei Trombonieri.

Prima, però, di addentrarci nell'esame del nostro operato è doveroso rendere un grazie sentito a tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione di questa A.A.S.T., che con il loro prezioso appporto di idee e di lavoro hanno operato per il meglio, attuando una politica turistica, promozionale e diffusionale, che ha dato gli esiti sperati. Certo non è stato raggiunto il massimo dei risultati, né ci sentiamo appagati dei nostri sforzi, che, anzi ci attende l'impegno più oneroso, che è quello di difendere la prerogativa della nostra città ad essere sede di A.A.S.T. oggi e di continuare ad essere sede, domani, di A.P.T. (Azienda di Promozione Turistica) istituita, com'è nota dalla legge quadro sul turismo della promozione '83.

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al n. 466336

Passando ora all'esame della attività di maggio spicco, realizzate nell'arco dei Mesi di Fratre e Maggio 1983, esse possono così essere sintetizzate:

1) Attiva partecipazione, in collaborazione con il Comune di Cava, alle varie feste di attuazione del gemellaggio con la città tedesca di Schwerin, della quale numerosi cittadini sono stati ospiti di Cava nell'estate e nell'autunno del 1983.

2) Nuovo assetto, e, soprattutto, definitivo, del variegato organico della Disfida dei Trombonieri, cui si è svolto quest'anno è stato disposto dai signori Mancuso e soddisfacente sia per l'A.A.S.T., che per la cittadinanza di Cava, e soprattutto, per tutte le componenti folcloristiche e popolari, che sono la vera anima della manifestazione, alla quale ha arriso un felice successo di pubblico e di critica.

3) Concerti di primavera alla Badia di Cava, nella cui Cattedrale si sono esibiti fra gli altri l'Orchestra filarmonica di Dresda con il Coro della Croce, l'Orche-

stra filarmonica del Teatro S. Carlo per le direzioni di Giorgio, con solisti di eccezione, come il tenore Tonino Gazzelloni.

4) Il Torneo internazionale di tennis femminile ed il Torneo di basket maschile

sono stati i punti di riferimento per lo sport in estate, mentre è stato sperimentalmente, e felicemente, una stagione teatrale estiva all'aperto, tenutasi nei giardini del Garden Residence Vicino.

5) Assegnazione dell'annuale riconoscimento «Premio Cavesi nel Mondo», la cui manifestazione conclusiva ha avuto il conforto e l'onore delle partecipazioni delle più prestigiose Autorità religiose, civili e militari della Provincia.

6) Lancio e propaganda dell'iniziativa «Sport e Turismo» che ha mettuto in moto gli unanimi consensi, sia presso gli sportivi di altre

città italiane, sia presso la stampa sportiva e non, che non ha mancato di evidenziare i pregi di siffatto iniziativa.

7) Organizzazione e patrocinio di manifestazioni culturali, quali la «Lectura Danius», le attività della Fidapa, l'organizzazione di

convegni, meetings, congressi, mostre d'arte, proiezioni, stampe di antiche cartoline di Cava e valorizzazione del patrimonio storico-artistico (torri longobarde per il gioco dei colombi, Chiesa di S. Maria del Quadrivio, Facciata monumentale e piazza S. Francesco, ecc.).

8) Rinnovo totale della segnaletica turistica che è stata appaltata e sarà realizzata entro tempi brevissimi da una ditta di Salerno.

9) Manifestazioni per il tradizionale «Natale a Cava».

10) Infine giova ricordare che anche a livello organico-strutturale l'A.A.S.T. di Cava, al passo con le altre A.A.S.T. compane, ha approvato e deliberato il nuovo Regolamento Organico

per il personale, in ossequio alle disposizioni di legge emanate dalla Regione Campania.

La gran parte delle iniziative adottate da questa A.A.S.T. nel corso del 1983 sono state finalizzate per un aumento delle presenze di turisti e visitatori nella nostra città, ove le attrezzature alberghiere esistenti hanno fatto registrare un notevole miglioramento sia qualitativo, sia ricettivo e quantitativo. Di tale nuovo notevole sforzo economico ed organizzativo è doveroso dare atto agli alberghieri cavaesi, augurando loro un anno 1984 ancora più felice di quello che si chiude.

In fatto di andamento del flusso turistico, limita-

riunita in un unanimi tributo di rimpianto — si strinse intorno ai familiari di marito e di padre, chiuse gli occhi alla vita il noto pasticciere della frazione S. Lucia.



RAFFAELE BALDI

il pomeriggio di quella fatale domenica del giorno 27 dello scorso novembre.

Il caro Raffaele fu, sin dagli anni della Sua giovinezza, instancabile lavoratore, il quale, primogenito di 5 fratelli, dovette addossarsi il peso della famiglia perché non era neppure adolescente quando ebbe la sventura di perdere il padre.

Per circa 40 anni gestì un negozio di Bar e pasticceria alla frazione ove risiedeva, del quale era proprietario, il cui mestiere — che svolgeva con serietà, assiduità e passione — lo rese popolare e non soltanto a S. Lucia. Ad accrescere il Suo prestigio e la Sua popolarità contribuirono le spiccate doti di onestà e correttezza, le quali lo resero un autentico galantuomo. Fu anche e particolarmente padrone esemplare perché con la dolcezza del Suo morboso affetto verso i figli seppé bene educarli, invogliandoli — con l'abituale garbo che tanto lo distingueva e senza imposizioni — anche allo studio.

Le esequie furono imponenti perché, assieme agli intervenuti da tutta la provincia, la popolosa frazione

di Cava de' Tirreni si è voluta

stringere ancora una volta intorno alla moglie ed ai figli ripetendo, con maggiore fermezza, spontaneamente e con una sincerità, l'amorevole dimostrazione di affetto.

Il dolore dei familiari per la grande perdita subita dev'essere alleviato dalla certezza che la inesauribile carica di umanità e la innata generosità del congiunto gli hanno certamente consentito — tra le strade che portano all'eterno — di poter accedere su quella che per confine ha soltanto luce ed amore.

Alla desolata moglie Anna Ferrara, ai figli ins. Adele, prof. Luigi, rag. Bruno e univ. Marina ed ai parenti tutti riunivano, anche dalle colonne, i sentimenti di sincero ed affettuoso cordoglio.

Il primo cittadino ha, poi, menzionato le onorificenze conferite a Lucia Apicella dal Governo della Germania

mentre ai primi mesi del 1983, si può con soddisfazione nostra, e con assoluto merito degli operatori alberghieri, affermare che Cava de' Tirreni è rimasta estranea alle flessioni e critiche accusate dal settore Turismo italiano nel corso del 1983.

Infatti nel 1983 si sono registrati 14.108 arrivi nei soli alberghi, contro i 12.301 dello stesso periodo del 1982, con un aumento assoluto di 1.807 unità ed un incremento percentuale pari al 15%. Le presenze alberghiere, invece, sono passate dalla 32.601 dell'82 alle 38.167 dei primi mesi del 1983 con incremento di 5.566 unità pari al +18%. Riteniamo che non ci sia bisogno di alcun commento e che le cifre parlino da sole e suonino ad onore di alberghieri, operatori turistici, artigiani, commercianti, operatori dell'informazione, amministratori e, soprattutto, a merito ed onore delle benemerenze Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Guardia Forestale, Vigili del Fuoco), il cui diurno operato preserva la nostra città dalla diligenza ondata di delinquenze campane.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Al termine delle iniziative adottate da questa A.A.S.T. nel corso del 1983 sono state finalizzate per un aumento delle presenze di turisti e visitatori nella nostra città, ove le attrezzature alberghiere esistenti hanno fatto registrare un notevole miglioramento sia qualitativo, sia ricettivo e quantitativo. Di tale nuovo notevole sforzo economico ed organizzativo è doveroso dare atto agli alberghieri cavaesi, augurando loro un anno 1984 ancora più felice di quello che si chiude.

In fatto di andamento del flusso turistico, limita-

mente ai primi mesi del 1983, si può con soddisfazione nostra, e con assoluto merito degli operatori alberghieri, affermare che Cava de' Tirreni è rimasta estranea alle flessioni e critiche accusate dal settore Turismo italiano nel corso del 1983.

Infatti nel 1983 si sono registrati 14.108 arrivi nei soli alberghi, contro i 12.301 dello stesso periodo del 1982, con un aumento assoluto di 1.807 unità ed un incremento percentuale pari al 15%. Le presenze alberghiere, invece, sono passate dalla 32.601 dell'82 alle 38.167 dei primi mesi del 1983 con incremento di 5.566 unità pari al +18%. Riteniamo che non ci sia bisogno di alcun commento e che le cifre parlino da sole e suonino ad onore di alberghieri, operatori turistici, artigiani, commercianti, operatori dell'informazione, amministratori e, soprattutto, a merito ed onore delle benemerenze Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Guardia Forestale, Vigili del Fuoco), il cui diurno operato preserva la nostra città dalla diligenza ondata di delinquenze campane.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono convenuti nella Chiesa di S. Alfonso dove S.E. PALATUCCI, Vescovo di Cava, ha celebrato la S. Messa.

Successivamente gli alberghi sono conven



# LA CAVESE OGGI

## Opinioni a confronto

Anche la partita in casa passiona e non bisogna metterci come, terminata col ravigliarsi se diserta lo stadio. Di chi la colpa se non è passata senza dire nulla dell'allenatore?

Ai primi minuti si incassa il gol e poi occorre una lunga ricerca, affrontata con tutto l'arco della partita con la speranza di raggiungere almeno il pareggio. Quali sono i motivi? Ma è questione di matematica.

In ogni partita, infatti, puntualmente, si lascia libero l'avversario più pericoloso. A cosa si bada?

Pasquale Giordano sembra più preoccupato. Egli afferma: «Devono essere presi subito dei provvedimenti perché oggi si è ancora in tempo. Se le cose dovessero mettersi ancora peggio sicuramente subentrano momenti di sconcerto e ciò è da evitarsi assolutamente.

Secondo me noi siamo un piccolo centro, nessuno ci aiuta. Dobbiamo puntare, perciò, soltanto sulle nostre forze. Ora se queste forze non vengono organizzate a dovere si rischia di compromettere tutto, anche il traguardo della salvezza. E tutto questo compete all'allenatore. Oltre a ciò biso-

gna organizzare degli incentivi per creare maggiore entusiasmo tra i tifosi che a me sembrano un pochino addormentati. Nel passato abbiamo assistito a scene di totale entusiasmo. Oggi, invece, siamo muti sul campo e per novanta minuti si soffre soltanto per racimolare un risultato di parità. Quando siamo fuori poi non si può evitare la polemica e la critica. Secondo me l'esperienza di Amadio a libero è stato indovinato soltanto a metà. L'atleta non può essere disceso in favore difensiva ma occorre che egli abbia migliore concentrazione nel dare i palloni da sfruttare in quella costruttiva.

E' inutile, inoltre, illudersi per la punta: Moscon, Urban, De Michele... è la stessa cosa. Invece, perché non puntare anche su Marzotto che si vuole impegnare testardamente soltanto in difesa?

Col suo dire carico di persuasione e sforze comincia Mario Pidone.

Riguardo all'attuale situazione della Cavese non è questione di allenatori, ma di uomini, eccezione fatta per alcuni. La maggior par-

te dei giocatori che operano nella squadra non è all'altezza del compito da svolgere lungo l'arco di una partita. Il livello tecnico di questi atleti è mediocre, cioè da serie inferiore, comunque non valido, per la serie B. Questa è la Cavese di oggi. Per tale motivo i tanto sospirati risultati non possono essere raggiunti. In conclusione, bisogna purtroppo accontentarsi di quello che la fortuna ci dà.

Nella campagna acquisto

è stato proibitivo puntare ad un paio di prezzi peggiore, mentre altre squadre lo hanno fatto. Si è detto e ripetuto fino alla noia che date le disponibilità limitate in materia economica non si poteva fare altrettanto. Ora cosa si vuole?

Secondo me l'opera di un allenatore è soggetta a dei limiti.

Di quanto più puoi disporre di tanto più puoi farti valere.

Così ora si assiste ad uno spettacolo penoso perché non c'è nessuno, dice nessuno, che sappia calciare un pallone in rete.

Ed in questo caso l'allenatore non c'entra.

Sabato Calvanese

Con la presente intendiamo sensibilizzare le Autorità preposte, affinché, vengano presi seri provvedimenti, per ovviare a questo increscioso inconveniente e quindi, allontanare il pericolo di un possibile, quanto temuto licenziamento.

A noi avviso, a seguito di sopralluoghi più volte effettuati, è possibile un eventuale ampliamento della viaibilità o l'istituzione di sensi unici, migliorando il fondo stradale; ciò costituirebbe il necessario presupposto per lo sfruttamento dell'intera potenzialità locativa di questo Albergo.

Certi che Vi mostrate sensibili alle ns. legittime richieste, restiamo in attesa di conoscere i provvedimenti che intendete prendere in merito.

Ci è gradita nel contempo l'occasione per distingualo salutari Vi.

Seguono 15 firme

**Ed ecco la lettera dell'Agenzia di viaggi Tonello**

Abbiamo ricevuto in questi giorni la V.s. proposta relativa all'anno turistico 1983 ma Vi segnaliamo che non possiamo tenere in considerazione la V.s. offerta poiché la strada per accedere al V.s. albergo è troppo difficile.

Infatti mentre i turisti che quest'anno hanno usufruito del V.s. albergo sono stati soddisfatti, gli autisti che sono venuti si risultano di essere venuti per la strada.

Spiacente di non potere continuare la collaborazione, ci è gradita l'occasione per porgerVi distinti saluti.

## “COME UN GABBIANO RIBELLE”

La giornata si annuncia ma io sono ancora in piedi. mio ex. Sorridente, mi parla. L'acqua mi avvolge i fianchi, mi modella le gambe, e sormonta di sempre ma' assale il seno, ma io sono ancora in piedi a braccia aperte.

Le vecchiaia non è una questione biologica; è una perdita di ideali. Ed io, so' ci vedo proprio per questo. Ho sempre odiato le spiagge molto affollate; mi ricordano le foto dei campi di concentramento, viste sui libri di scuola. Io amo la solitudine, la riflessione, amo lo spazio aperto, libero: quello che ti proietta ai confini dell'infinito, che lascia spaziale la tua fantasia come un gabbiano ribelle che vola di notte. Ed io, so' come un gabbiano ribelle che lotta da solo.

Arrivo sulla spiaggia quasi deserta; meglio così. Se siamo in pochi l'orizzonte è più vasto. Il mare è agitato, le onde si levano alte, fere sprezzanti verso noi esseri umani, impotenti di fronte alla furia di Nettuno. Mi spoglio lentamente; faccio cadere i vestiti sulla sabbia come se fossi un'impetratrice sdegnosa. Mi assicuro che i lacetti del costume siano ben annodati e m'avvio verso la riva del mare.

Per essere una che è stata appena lasciata dal suo uomo, è che è stata raggiunta da un preavviso di licenziamento, godo di un ottimo umore. Mi sento come se avessi perso i miei ormeggi con la terra. Ho voglia di navigare da sola, lanciarmi nella marea sfida al tempo e al mondo. E' come se la mia anima veleggiasse: «Non ancora contare su me stessa, ed è già tanto. Anche se è dura passo tra me e il fragore delle acque. Le vele dell'anima si tendono ed io apro le braccia, sono già in acqua. Le onde m'invitano potenti, infierite;

ritto alla vita dei concittadini (ammalati e non) dimostrando, more solito, il disprezzo più profondo per le ISTITUZIONI, il PROSIMO e il SUO AMBIENTE DI VITA.

Come dici caro Filippo? sai sono duro d'orecchi! ha i sei d'accordo, con la mia seconda riflessione? be' allora passo ad altro perché sei mia è finita qui.

Difatti, curioso come sono, memore delle vecchie amicizie ospedaliere, ho fatto un po' di indagini per conto mio ed ho saputo che siamo vicinissimi, perché non riesco a sentirlo? Sto per arrivare un'onda altissima, ma lui mi afferra alla vita ed io, per un attimo che sembra eterno come il tempo, voleggio leggera sopra le acque; mentre lui affronta la spuma delle onde. Poi rimerge, sussulta, prende fiato, e sorridente. Lo guardo mentre mi rimette giù. Sta di nuovo parlando ma non riesco proprio a sentire. Adesso tace, abbassa il capo e non sorride più.

Così in quattro e quattro

## Sull'Ospedale di Cava

to bene neanche uno di quei aromatici affari per cui se mai malauguratoamente (e qui è il caso di fare scongiuri di tipo antinecdo) dovesse scoppiare un incendio, se andassi verso il pronto soccorso, dove ad un viandante in camice bianco (non troppo) sparisce la domanda tutto di un fato. Senta... scusi... per carità saprebbe dirmi cosa è questo fumo nero e puzzolente che sale dal sottoterra?

«È l'inconscitatore. Lo sparo a bruciapelo della risposta fissa dileguare l'adetto ai lavori in camice bianco ma non troppo e, perciò non è un incendio vero e proprio che sale dal sottoterra?»

In barba alla volontà della testatrice

zioni, poiché la proprietà, che poi è l'Amministrazione Comunale, consiglino, se addirittura non impongono, la creazione di una sala per interventi così detti SETTICI da utilizzarsi (se mai ce ne sia una asettica) nei casi previsti onde evitare che in detti casi intere costellazioni batteriche vengano sfrecciate nelle più disparate direzioni con le conseguenze che ne derivano.

D'altra parte sull'argomento, si dice, sono stati versati fiumi di inchiesto (ed anche di lacrime?) quindi, e non solo per parsimonia, intendo fermarmi qui riservandomi il poco inchiesto che mi rimane per qualche altra notizia.

Ti dieci l'ultima. Mentre all'affannosa ricerca di quel mio caro amico paziente, (ora ho capito perché vengono così definiti i degeniti) la qual cosa credimi non è per niente facile se pensi al fatto che in tutto il nosocomio non c'è neanche l'ombra di una qualsiasi indicazione, affissa semmai ai muri, a cagione del mio disperato tentativo ero intento a guardare in ogni direzione ed altezza avendo modo così di constatare (stavolta senza che me lo dicessero gli addetti ai lavori) la totale inesistenza di estintori o di idranti. Si, mio caro Filippo, hai capito?

E, forse chissà, anche tu con un po' d'escisio potrai volare con noi, col becco di dentro, contro il sole che trionfa, e c'infiamma le penne, nella certezza che anche noi troveremo l'isola giusta sulla quale approdar. Antonella Leone

otto dal 4° piano mi sono ritrovato al 1° e da qui nel piazzale con dinanzi stava, oltre allo spettacolo dei fatti innumerevoli di cui ti ho già abbondantemente parlato, una enorme immonda cortina di fumo di auto.

Ora salvo.

Ti abbraccio. Uno dei soliti ignoti.

Dedichiamo per la prima volta al nostro principio di dare ospitalità a scritti anonimi ma questa volta lo scrittore non nomina, merita ospitalità perché tratta di quel che succede nell'ambito dell'Ospedale Civile della nostra città che lungi dall'essere un feudo di politici così come voluto dall'inaffidabile legge sulle Usl è un ente di tutti i cittadini che vi fanno ricorso allorquando hanno bisogno di assistenza.

Poiché i fatti riportati nella lettera che pubblichiamo sono sotto gli occhi di tutti noi che abbiamo avuto modo di constatare le lamente deficienze le rendiamo di pubbliche ragione nella speranza che i ne elezioni amministrative vogliano provvedere ed eliminare gli scatti in cui si dice.

Va da sé che se qualcuno si sente punto dallo scritto anonimo ed ha possibilità di smentirlo, il giornale è a disposizione e basta richiedere la smentita o la pre-cisazione.

Il necessario è che quanto lamentato venga eliminato: che i barboni (che proprio noi abbiamo visto dormire a terra in un corriodo dell'Ospedale i gatti, i cani, i contentori di immondizia vengano eliminati e cacciati da quel sacro luogo dove sempre e da chiuso dove dovrebbe essere tenuto presente che esalus pubblicata supra lex.

La via corretta di riqualificazione territoriale è quella che parte da un fondamentale rispetto dell'esistente: ne utilizza al massimo le potenziali risorse sia edilizie che architettoniche che ambientali. La ventilata ipotesi di demolizione del Palazzo Coppola-Lentini è il sintomo del semplicistico programma di ricostruzione della città: è la via più semplice per chi progetta, la più facile per chi amministra, la più ghiotta per chi intrallazza.

Sorge a questo punto un altro, ma non ultimo, problema: quello economico.

E' pur vero — ma nel nostro caso è ancora tutto da dimostrare — che riparare può essere più costoso di ricostruire: premettendo che nella nostra città il recupero edilizio ed il restauro urbano oltre che ad essere disciplinati per legge, sono, a nostro avviso, l'uniica realia via per la riqualificazione del territorio, la dotazione dei servizi, la tutela storico-ambientale, la salvaguardia delle risorse, e/o edilizie esistenti? Ed inoltre: qualora la spesa per il recupero — o meglio per il restauro — fosse maggiore rispetto a quella della ricostruzione, nel quadro dei costi e benefici che valore economico possiamo attribuire nella voce «costi» alla perdita di una immagine, di un forte segno urbano, un bene architettonico del passato, della credibilità della parola stessa ricostruzione?

Per concludere: auspiciamo un ampio dibattito su queste scelte, che consideri positivamente l'opportunità di coinvolgere altre forze in queste iniziative estremamente condizionanti per il futuro della città; di non delegare il disegno della città e delle sue risorse a poche persone od a semplicistici calcoli economici (nel migliore dei casi); di operare le definitive scelte sulla base di un pubblico concorso che investa non solo il singolo edificio ed una sua eventuale integrazione funzionale, ma che, partendo dal tema specifico, diventi momento di progettazione più esteso ed incisivo nella città e nella sua entità: la mancanza di idee e di servizi.